

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Terra e' Vita	21/06/2017	<i>I CONSORZI DI BONIFICA INVESTONO NELLA RICERCA</i>	2
23	Bresciaoggi	01/07/2017	<i>L'ACQUA RIPULITA CAMBIA PADRONE ACCORDO CON IL VASO IRRIGUO FOSSA</i>	3
27	Gazzetta di Reggio	01/07/2017	<i>"USIAMO L'ACQUA DEGLI INVASI ENEL PER IRRIGARE I CAMPI"</i>	4
12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	01/07/2017	<i>OSELLINO IN SECCA SLITTA IL VIA AI LAVORI</i>	5
19	Il Sannio	01/07/2017	<i>SANNIO--ALIFANO, NASCE 'IRRIGANTS D'EUROPE</i>	6
16	Il Tirreno - Ed. Grosseto	01/07/2017	<i>DANNI DA EMERGENZA SICCA' INCONTRO SU POSSIBILI SOLUZIONI</i>	7
X	Il Tirreno - Ed. Pistoia	01/07/2017	<i>PULIZIA IN PADULE CON IMIGRANTI</i>	8
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	01/07/2017	<i>LE ACQUE REFLUE DEL DEPURATORE DI BARLETTA PER L'AGRICOLTURA</i>	9
27	La Nuova di Venezia e Mestre	01/07/2017	<i>BUCO NELL'OLEODOTTO, GASOLIO NELL'IDROVIA</i>	11
15	La Nuova Ferrara	01/07/2017	<i>LAVORI ANTI ALLAGAMENTI SCATTA IL CONTO ALLA ROVESCIA</i>	12
49	La Stampa - Ed. Alessandria	01/07/2017	<i>DAL COMUNE UN INVASO PER IRRIGARE LE COLTIVAZIONI (.M.)</i>	13
29	L'Unione Sarda	01/07/2017	<i>CAMPAGNE A SECCO, AGRICOLTORI IN CRISI</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilmessaggero.it	01/07/2017	<i>RIETI, IN ARRIVO UN RADAR METEO PER IL CONSORZIO BONIFICA REATINA, IL PROGETTO CON LA SAPIENZA</i>	15
	Estense.com	01/07/2017	<i>ALLAGAMENTI A CENTO, SOPRALLUOGHI E SOLUZIONI PER RISOLVERE I DISAGI</i>	17
	Larivieraonline.com	01/07/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA ALTO IONIO REGGINO: COMMISSARIAMENTO RESPINTO</i>	19
	Notiziediprato.it	01/07/2017	<i>TUTTI GLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PER IL RISCHIO IDRAULICO</i>	20

EDITORIALE



di Francesco Vincenzi

Presidente Anbi (Associazione nazionale Consorzi gestione tutela territorio e acque irrigue)

presidenza.anbi@anbi.it

I CONSORZI DI BONIFICA INVESTONO NELLA RICERCA

Qualche diffusa pioggia non illuda: arrivano mesi idricamente difficili per il territorio italiano. Entriamo nell'estate già in affanno, con scarse riserve nei bacini (situazione generalizzata al Nord e a macchia di leopardo nel Centro-sud) e nevi già sciolte.

Si preannuncia un'estate torrida non solo per la nostra sete, ma anche per quella delle campagne, impegnate a difendersi dai crescenti e potenti interessi sulla risorsa idrica. Problemi accentuati da cambiamenti climatici importanti, che qualcuno si ostina a negare: non solo piove in maniera diversa (più concentrata nel tempo e nello spazio, fino alle cosiddette bombe d'acqua), ma ormai piove anche meno sulle tradizionali aree agricole italiane.

Di fronte a questo scenario, i Consorzi di bonifica sono impegnati ad aumentare la resilienza del territorio: c'è bisogno di ampliare la capacità della rete idraulica del Paese (oltre 180mila chilometri), abbinando le esigenze di difesa idrogeologica a quelle di riserva idrica per i momenti di bisogno.

In Italia non siamo all'anno zero (l'azione della Struttura di missione #italiasicura, ma anche il riavvio del Piano irriguo nazionale), ma c'è bisogno di uno scatto culturale, che abbinati ad importanti opzioni politiche (l'inserimento delle infrastrutture idrauliche fra le opere strategiche per il Paese) altrettanto importanti scelte di campo (che fine ha fatto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo?).

Noi stiamo facendo la nostra parte, non solo presentando annualmente il Piano nazionale per la Riduzione del rischio idrogeologico, fatto di oltre 3mila progetti di intervento per lo più definitivi ed esecutivi, ma anche investendo

nella ricerca applicata in campo irriguo: dal sistema Irriframe all'accordo, recentemente sottoscritto in proposito, con Bonifiche Ferraresi, la più grande azienda agricola italiana. Non solo: da qualche tempo stiamo dialogando, alla pari, con primari gruppi imprenditoriali per frequentare un futuro che fino a poco tempo fa ci pareva precluso: stiamo ragionando su come applicare la sensoristica ai corsi d'acqua per monitorarne costantemente la risorsa. Così come stiamo ricercando un percorso per la realizzazione di un registro di contabilizzazione dei crediti, legati alla qualità dell'acqua gestita dai Consorzi di bonifica, da offrire sui mercati finanziari per ottemperare agli impegni di contenimento delle emissioni di anidride carbonica ("carbon tax") previsti dal Protocollo di Kyoto.

Il mondo della bonifica evolve in sintonia con il comparto agricolo, la cui funzione è tornata centrale per il futuro del Paese. Un futuro che non può prescindere dalla valorizzazione e quindi dalla tutela del territorio, fattore economico determinante per il modello di sviluppo, che vogliamo.

In questo quadro, l'utilizzo ottimale e compatibile dell'acqua diventa strategico: i Consorzi di bonifica stanno guardando avanti, attrezzandosi per il futuro possibile. La sensazione, però, è che stiano agendo soli, come se i cambiamenti climatici non toccassero tutti.

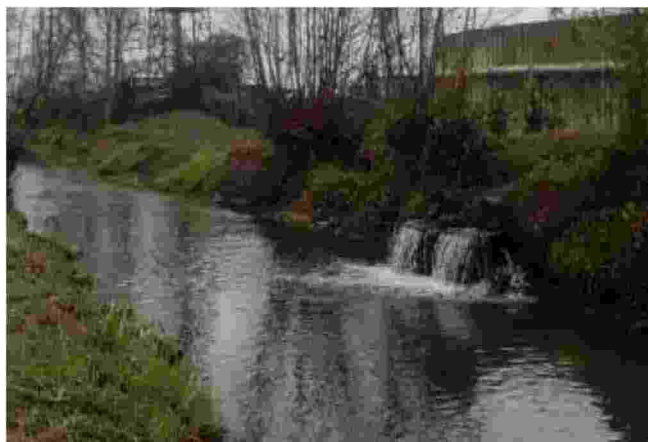
ORZINUOVI. Rapporto di collaborazione tra Comune e consorzi

L'acqua ripulita cambia padrone Accordo con il vaso irriguo Fossa

Lo scarico del depuratore destinato a rimpinguare la scorta idrica a disposizione dei campi

Quando l'acqua per l'agricoltura scarseggia, anche quella che defluisce dal depuratore diventa preziosa. L'accordo tra consorzi irrigui è all'origine del cambio di destinazione per le acque rilasciate dal depuratore comunale di Orzinuovi. Così lo scarico che dall'estate 2006 confluiva nel vaso Conta, sul fianco est dell'impianto di disinquinamento, viene convogliato nel vaso Fossa, a nord del depuratore.

La roggia Conta ha origine dallo sbarramento artificiale sulla sponda sinistra del fiume Oglio, a sud ovest di Roccafranca, ed è alimentata anche da numerosi fontanili. Ha una portata d'acqua di circa 800 litri/sec. che viene utilizzata per irrigare il territorio tra Orzinuovi e Villachiarra. Dopo un percorso di 15



L'acqua depurata è destinata all'attività di irrigazione

km, la Conta sfocia di nuovo nell'Oglio, a Bompensiero. Il corso del vaso Fossa, più breve e di minore portata, inizia invece alla Fontana della Madonna, nel parco dei giardini pubblici orceani.

Il Comune ha informato il Consorzio Irriguo Roggia Conta di Barco dell'intenzione, per motivi gestionali di ordine tecnico, di spostare le acque provenienti dal depuratore

comunale di via Lame nel vaso Fossa. Il Consorzio Conta ha accettato la richiesta di risoluzione dell'accordo precisando che, per quanto riguarda l'anno 2017, il Consorzio richiederà un indennizzo pari a 17,80 euro per ogni giorno di utilizzo. Dal canto suo il Consorzio Irriguo Vaso Fossa si è reso disponibile a ricevere le acque depurate. • R.C.



SICCITA' » LA PROPOSTA

«Usiamo l'acqua degli invasi Enel per irrigare i campi»

Il Consorzio di bonifica chiede l'intervento della Regione
«A Gazzano e Lagastrello impianti da 6 milioni di metri cubi»

► VAL D'ENZA

Utilizzare gli invasi Enel per l'irrigazione. È la richiesta del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale per affrontare l'emergenza siccità in un'ottica di lungo periodo.

Il commissario straordinario regionale Franco Zambelli ha chiesto alla Regione di aprire al più presto un tavolo tecnico con Enel per analizzare nei dettagli la fattibilità tecnico-economica di un eventuale utilizzo degli invasi a scopi idroelettrici nei bacini dell'Enza e del Secchia. «Tra quelli indicati - si legge in una nota - l'invaso del Paduli o del Lagastrello in Provincia di Massa Carrara, nel bacino dell'Enza, e quello di Gazzano - Fontanaluca, tra le Province di Reggio Emilia e Modena, nel bacino del Secchia. Si tratta di due invasi aventi complessivamente una capacità di circa sei milioni di metri cubi d'acqua il cui, anche solamente parziale, utilizzo anche a scopi irrigui,

comporterebbe un rilevante beneficio all'attività di gestione dell'irrigazione nelle zone di alta pianura sottese ai corsi d'acqua nelle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena, particolarmente esposte al fenomeno della siccità. Inoltre, trattandosi di invasi a tutt'oggi esistenti, il loro eventuale utilizzo anche a scopi irrigui non dovrebbe, teoricamente, comportare i rilevanti costi di investimento dovuti alla realizzazione di un nuovo invaso, traducendosi unicamente in nuove modalità per la gestione degli invasi, improntate alla collaborazione tra i due soggetti gestori, che sono l'Enel per la produzione di energia idroelettrica e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per l'irrigazione. In pratica l'eventuale utilizzo della risorsa idrica accumulata in tali invasi anche

per l'irrigazione sarebbe sostanzialmente a "costo zero". Così pure, l'impatto ambientale di una simile iniziativa sarebbe pressoché nullo».

Al momento questi invasi non sono utilizzati dall'Enel perché non sono ritenuti economicamente vantaggiosi. L'acqua dunque non viene trattata e scorre a valle.

«Voglio rassicurare la comu-

nità che il Consorzio di bonifica - ha rimarcato il commissario straordinario regionale Franco Zambelli - pur nei limiti che derivano dalla sua natura di mero ente gestore sta facendo, come del resto ha sempre fatto, tutto quanto rientra nelle sue concrete possibilità di intervento per mitigare lo stato di grave crisi idrica».

La proposta di utilizzo degli invasi va oltre l'emergenza perché in un contesto di cambiamenti climatici le soluzioni devono essere di medio-lungo periodo.

Le piogge degli ultimi giorni, cadute per lo più in modo disomogeneo sul territorio, hanno solo marginalmente regalato un timido ma insufficiente sollievo all'agricoltura il grave stato di siccità. L'innalzamento

del livello del Po ha avuto effetti positivi nella Bassa, dove l'acqua viene prelevata dal fiume. Ma nella zona della Val d'Enza e pedecollinare la pioggia non ha avuto alcun beneficio e l'emergenza siccità prosegue.

I vertici della Bonifica, riuniti in seduta straordinaria, hanno inoltrato alla Regione Emilia Romagna la domanda di derogare al Deflusso minimo vitale (la quantità d'acqua che deve essere rilasciata per salvaguardare la struttura naturale dell'alveo) unitamente al Consorzio di Bonifica Parmense che condivide una parte di competenza sul bacino. Come secondo rilevante provvedimento il Consorzio limitatamente alla zonadi Cerezzola, ha disposto «il divieto di attingimento dell'acqua per finalità diverse da quelle destinate alla produzione agricola, tra cui l'irrigazione dei campi sportivi, di orti e giardini, il lavaggio di automobili ed automezzi e pulizia dei piazzali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCO ZAMBELLI

Il Consorzio sta facendo tutto quanto rientra nelle sue concrete possibilità di intervento per mitigare lo stato di grave crisi idrica



L'impianto idroelettrico del Lagastrello. La Bonifica propone di usare gli invasi Enel per l'irrigazione dei campi

AMBIENTE L'allarme del consigliere regionale Pigozzo: «La Regione non ha liquidità per attuare il progetto»

Osellino in secca slitta il via ai lavori

Mauro De Lazzari

MESTRE

«A quale santo ci dobbiamo rivolgere per poter risolvere una volta per tutte il problema dell'interramento dell'Osellino?». È la battuta che spesso rimbalza tra i diportisti, all'incirca un migliaio, che hanno le barche ormeggiate lungo il tratto di canale che da Ponte Colombo a Mestre arriva alla foce di Tessera.

Da più di vent'anni si parla di riqualificare l'asta fluviale mestrina e un anno e mezzo fa è stato pure illustrato agli abitanti di Campalto, dal responsabile regionale del servizio Difesa del suolo Luigi De Lucchi e dal presidente del Consorzio Acque Risorgive Francesco Cazzaro, il progetto definitivo di risanamento e messa in sicurezza di quegli otto chilometri che da Mestre arrivano a Tessera, via San Giuliano e Campalto. Un intervento il cui costo stimato è di

quasi trenta milioni di euro, da realizzarsi a cura del Consorzio di bonifica, che prevede lavori finalizzati alla protezione dal rischio idraulico, l'abbattimento del carico dei nutrienti sversati in laguna, la bonifica dei fondali, la sistemazione degli argini, nonché la realizzazione di una "varice/darsena" all'altezza del rieme Pertini, il rifacimento del manufatto delle Rotte e lavori di dragaggio e vivisezione del fosso attorno a Forte Manin.

Da allora, però, non sono più arrivate conferme e non ci sono neppure segnali incoraggianti, perché secondo quanto riferisce il consigliere regionale Bruno Pigozzo «il finanziamento che la Regione ha messo a suo tempo a bilancio non trova al momento riscontro di cassa per la mancanza di liquidità». Ciò significa che l'avvio dei lavori fissato per l'inizio del 2018, quindi fra circa sei mesi, rischia di slittare di un bel po'. Il problema è tornato d'attualità in questi

giorni perché a seguito delle basse maree e delle poche precipitazioni, ma soprattutto a causa dell'interramento del fondale, per tante ore del giorno lungo il canale non si naviga. Ciò sta provocando molte proteste tra i diportisti e il consigliere Pd della Municipalità di Favaro, Paolo Vettorello, ha presentato al presidente della Municipalità Marco Bellato un'interrogazione per avere ragguagli su come sta procedendo l'iter progettuale. «In considerazione del cattivo stato dell'Osellino, che presenta seri problemi di sicurezza idraulica e navigabilità per lunghi periodi dell'anno - ha scritto Vettorello nell'interpellanza - si chiede al presidente di Favaro di far conoscere quali azioni intenda attuare affinché le amministrazioni e gli enti competenti confermino e accelerino il provvedimento di destinazione degli investimenti per la realizzazione del progetto di bonifica, risanamento e messa in sicurezza del corso d'acqua».



CONTRO L'INTERRAMENTO Il progetto è pronto, ma i lavori slittano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

In Portogallo la firma della 'Dichiarazione di Santarem', documento epocale

Sannio-Alifano, nasce 'Irrigants d'Europe'

Santagata: «Ridare all'acqua il necessario ruolo centrale per ambiente e agricoltura»

Antonio Caporaso

Come stiamo assistendo nell'ultimo periodo, l'emergenza idrica comincia seriamente ad essere il tallone d'Achille dell'intera Penisola. Problemi di una certa e seria consistenza si stanno riscontrando anche nel Sannio. Uno dei più grandi enti che gestisce proprio il servizio, il Consorzio di Bonifica Sannio-Alifano, ha lanciato l'allarme, ma nel contesto ha presentato anche rimedi che in breve tempo potrebbero rappresentare soluzioni efficaci ed efficienti per contrastare un fenomeno che se rischia di diventare altamente pericoloso.

Tutto è nato dall'altra parte dell'Europa, in Portogallo. Qui è stata siglata la "Dichiarazione di Santarem" a sostegno dell'ir-

rigazione.

A sottoscriverla l'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue Italia), Fenacore (Federacion Nacional de las Comunidades de Regantes Spagna), Irrigants de France (Francia), Fenareg (Federacao Nacional de Regantes Portogallo).

Una stretta di mano che ha permesso la nascita di "Irrigants d'Europe".

Un provvedimento che, come ci spiega il Presidente del Sannio-Alifano, Alfonso Santagata "...dimostra come i cambiamenti climatici obblighino a ridare all'acqua il necessario ruolo centrale per l'ambiente e l'agricoltura soprattutto nei Paesi mediterranei alle prese con un'emergenza idrica, che minaccia di essere epocale".

"Irrigants d'Europe" raggruppa, quindi, in un'unica associazione, le maggiori organizzazioni europee deputate all'irrigazione, accomunate dalla consapevolezza che l'agricoltura irrigua è essenziale per una bilanciata e sostenibile crescita dell'intero comparto agricolo comunitario. L'innovazione tecnologica offre grandi opportunità per l'agricoltura irrigua ma, mentre cresce il contributo della scienza e dell'esperienza contadina, diminuisce la percezione dell'importanza del settore fra i cittadini europei.

"Irrigants d'Europe" vuole dar vita ad una strategia europea per l'agricoltura irrigua come risposta alle grandi sfide del nostro tempo: i cambiamenti climatici e la salute umana, il consumo energetico, lo sviluppo e la multifunzionalità rurale, la sicurezza alimentare.



SORANO

Danni da emergenza siccità Incontro su possibili soluzioni

SORANO

L'emergenza siccità sta producendo danni pesantissimi in provincia di Grosseto, soprattutto all'agricoltura collinare, che ha problematiche particolari e diversi punti di debolezza.

Ci sono rischi concreti, se la siccità dovesse perdurare, anche per due coltivazioni tradizionali e di rilevante importanza: olivo e vite. È possibile individuare soluzioni a breve e lungo periodo per cercare di contrastare quella che potrebbe diventare una siccità cronica?

A questa domanda si tenterà di rispondere in un incontro che l'amministrazione comunale di Sorano ha promosso per la mattina di giovedì 6 luglio.

Si tratta di un'occasione di confronto alla quale il Comune ha invitato il Consorzio di Bonifica, le organizzazioni agricole, l'Unione dei Comuni,

le Cooperative di trasformazione, i produttori, l'Acquedotto del Fiora.

In rappresentanza della Regione Toscana all'incontro di Sorano sarà presente la dottoressa **Stefania Nuvoli**, responsabile della struttura Tutela delle risorse idriche in agricoltura, così come comunicato alla sindaca di Sorano dall'assessore regionale all'agricoltura **Marco Remaschi**, che quel giorno è impegnato negli stati generali della montagna e non potrà essere a Sorano in prima persona.

«Vogliamo confrontarci con gli addetti ai lavori – sottolineano la sindaca **Carla Benocci** e l'assessore comunale all'agricoltura **Roberto Zamperini** – per verificare se sono possibili anche in tempi brevi interventi nel nostro territorio per contrastare la siccità, per esempio attraverso nuove forme di irrigazione e di approvvigionamento».



Pulizia in Padule con i migranti

Prende il via un progetto in collaborazione tra Consorzio, cooperative e Comuni

PONTEBUGGIANESE

L'integrazione passa dal Padule. A partire da questo mese di luglio, 11 migranti della nostra provincia saranno inseriti in un progetto che li vedrà impegnati nell'attività di raccolta di rifiuti nell'area del Padule. Il progetto si chiama "Migranti Bonificatori" e nasce dalla collaborazione fra il Consorzio di Bonifica Baso Valdarno, la cooperativa "Gli Altri" e i Comuni di Monsummano, Ponte Buggianese e Larciano. «Questa iniziativa - spiega **Marco Monaco**, presidente del Consorzio di Bonifica - nasce dalla bella esperienza vissuta l'anno scorso con un progetto simile che interessava il parco di San Rossore. Qui ben 80 migranti, insieme agli studenti, sono stati impegnati in operazioni di pulizia. Questo ha permesso di raccogliere oltre una tonnellata e mezzo di rifiuti e ha avvicinato i migranti agli studenti e al territorio. Per questo la Regione ha chiesto di allargare questo pro-



Migranti ai corsi di formazione

getto e adesso lo stiamo attivando in varie aree fra cui quella del Padule di Fucecchio».

«Abbiamo deciso di aderire con convinzione - dichiara **Aurelio Grecomoro**, presidente della coop Gli Altri - perché rientra fra i nostri compiti quello di trovare forme di integrazione che preve-

dano di avvicinare i migranti al territorio, di far conoscere loro le sue peculiarità ambientali e storiche». «Si tratta di un'iniziativa - aggiunge il vicesindaco di Monsummano **Luca Buccellato** - che oltre a favorire l'integrazione aiuta il territorio a sopperire ad alcune carenze».

I migranti coinvolti, tutti su base volontaria, provengono da vari paesi dell'Africa e dell'Asia fra cui Nepal, Guinea e Pakistan. Tutti sono stati coinvolti in corsi di formazione sulla sicurezza e sulla raccolta di rifiuti e verranno occupati per tre mattine a settimana. (f.m.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE ACQUE REFLUE DEL DEPURATORE DI BARLETTA PER L'AGRICOLTURA

di **FILIPPO CARACCILO**
CONSIGLIERE REGIONALE PD

Presso l'Assessorato Regionale alle Opere Pubbliche si è proceduto alla sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione ed il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia per l'attuazione dell'intervento sul riutilizzo a fini irrigui delle acque reflue affinate e licenziate dal Depuratore di Barletta. Tengo a sottolineare di essere stato fautore e promotore dal punto di vista politico dell'iniziativa che ha portato alla formulazione della manifestazione di interesse preliminare per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate ed ho partecipato in prima persona agli incontri tra Regione e rappresentanti di Arif, Consorzio, e Comune.

CONTINUA A PAGINA VII >>

FILIPPO CARACCILO*

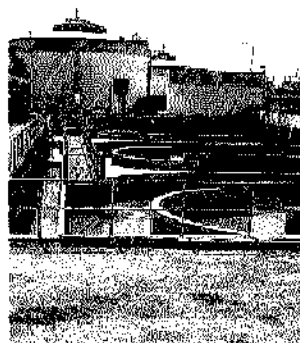
Le acque reflue di Barletta per l'agricoltura

Presso l'Assessorato Regionale alle Opere Pubbliche si è proceduto alla sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia ed il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia per l'attuazione dell'intervento avente ad oggetto il riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate e licenziate dal Depuratore di Barletta.

Ci tengo a sottolineare di essere stato fautore e promotore dal punto di vista politico dell'iniziativa che ha portato alla formulazione della manifestazione di interesse preliminare per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate ed ho partecipato in prima persona a tutti gli incontri tra Regione ed i rappresentanti di Arif Puglia, Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia e Comune di Barletta. La Regione è da tempo impegnata nell'attivazione di tutte le iniziative, sia regolamentari che infrastrutturali, finalizzate al perseguimento delle pratiche irrigue per il riuso in agricoltura delle acque reflue provenienti dai depuratori civili e gestiti dal Sog-

getto Gestore del Servizio Idrico Integrato - Acquedotto Pugliese spa, attraverso l'attuazione delle misure del Piano di Tutela delle Acque (PTA), in attuazione dell'intervento Regolamento Regionale n. 8 del 18.4.2012 recante 'Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate'. In attuazione di quanto sopra, con

nota circolare prot. n. 2225 del 18/04/2016, di cui alla Delibera della Giunta Regionale Pugliese n. 388 del 06/04/2016, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha invitato i Comuni, Province, Città Metropolitana, Consorzi di bonifica, ARIF e Enti Parco e soggetti gestori di aree naturali protette della Regione Puglia a voler presentare manifestazione di interesse preliminare per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate, ai sensi del D.M. n. 185/03, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR PUGLIA 2014 - 2020, secondo i criteri di selezione indicati nella informativa.



BARLETTA Il depuratore

Alla suddetta procedura sono pervenute 72 manifestazioni di interesse, tra cui la proposta di ammissione a finanziamento del progetto di "Ripristino funzionale dell'impianto di affinamento di Barletta", da parte di ARIF Puglia, Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia e Comune di Barletta in data 18/05/2016. La proposta del Comune di Barletta è stata ammessa a finanziamento ed è risultata tra i primi dieci interventi finanziati di riutilizzo delle acque reflue depurate ai sensi del D.M. n. 185/03 nella

Regione Puglia.

Il finanziamento ha per oggetto l'intervento di "Ripristino dell'impianto di affinamento di Barletta" per l'importo di euro 150.000 in favore del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, finalizzato al ripristino delle componenti elettro-meccaniche dell'impianto di affinamento esistente. Con la stessa delibera è stato, altresì, finanziato l'intervento di "Adeguamento al D.M. n. 185/2003 del Depuratore di Barletta" per un importo totale di euro 1.410.300,60 in favore di Acquedotto Pugliese Spa in quanto soggetto unico gestore del Servizio Idrico integrato Pugliese. Tale intervento consentirà al depuratore di Barletta di rilasciare un refluo trattato depurato idoneo al riuso in agricoltura, anziché rilasciare il refluo attuale che raggiunge i limiti previsti dalla tab. 1 dell'allegato 5 al Dlgs n., 152/06, ovvero, conforme al Piano di Tutela delle Acque riguardante gli scarichi a mari. Infine, nella stessa delibera, la Giunta Regionale, ha dato mandato all'Agenzia Regionale attività Irriguo e Forestali della Regione Puglia (ARIF) di procedere, all'esecuzione dei lavori 'Ripristino, ammodernamento e rifunzionalizzazione della rete irrigua relativa al comprensorio afferente alla vasca di accumulo dell'impianto idrico irriguo regionale posto "Contrada Antenisi" in agro di Barletta', finanziato dalla Regione Puglia con propria Legge Regionale n. 25/2013, considerato che tale intervento risulta propedeutico alla attivazione del riutilizzo in agricoltura delle acque reflue affinate ai sensi del D.M. n. 185/03 per l'agglomerato di Barletta. L'intervento di attivazione del riuso delle acque reflue in agricoltura per l'agglomerato di Barletta, consentirà di recuperare e restituire in agricoltura, a breve termine, circa 3,5 milioni di m3/annui di acqua affinata, che vengono ceduti gratuitamente da Aqp Spa al soggetto gestore della rete irrigua, ovvero, ARIF Puglia, consentendo la chiusura progressiva di n. 6 pozzi e un notevole abbattimento dei costi di gestione del sistema irriguo. Saranno raggiunti molti obiettivi tra i quali: utilizzo di risorse idriche meno pregiate per usi compatibili, salvaguardia della falda con una riduzione dei prelievi dalle acque sotterranee, benefici derivanti dal "non scarico" soprattutto nella stagione estiva, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale sul recapito finale, ovvero, il Mare Adriatico; riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti chimici nella produzione agricola (attraverso la distribuzione di macro-nutrienti sul suolo); riappropriazione del territorio attraverso il recupero di aree a notevole valenza ambientale (lame, aree umide...); riattivazione dei processi naturali di autodepurazione e di ricarica indiretta della falda. La sottoscrizione del disciplinare tra Regione Puglia e Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia rappresenta un bel passo avanti rispetto a risultati che mi hanno visto partecipe sin dalla prima fase e che puntano a gestire e valorizzare l'acqua come una risorsa primaria.

*consigliere regionale e Presidente della V Commissione Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Buco nell'oleodotto, gasolio nell'idrovia

Mira. Tentano di rubare il combustibile ma la chiazza finisce nel canale. Al lavoro i vigili del fuoco, già iniziata la bonifica

di **Alessandro Abbadir**

► MIRA

Una grossa quantità di gasolio è finita nell'idrovia e di qui in laguna a causa della rottura dolosa dell'oleodotto Venezia-Mantova. Una rottura che con ogni probabilità è stata causata da un'azione dolosa, dal tentativo di rubare carburante dall'oleodotto. La zona interessata alla perdita del carburante è quella a ridosso della bretta Mira Lanza, poco distante dall'innesto con la statale 309 Romea fra Gambarare e Dogaletto.

Le prime segnalazioni sono giunte già nel pomeriggio di giovedì, specie per il forte odore di gasolio che si è percepito in zona. I residenti e alcuni pe-

scatori hanno sentito un odore pungente proveniente dalla superficie dell'acqua dell'idrovia e hanno allertato i pompieri. I vigili del fuoco si sono subito resi conto che la faccenda era complessa e servivano tante squadre di pompieri per portare la situazione sotto controllo. Le squadre intervenute anche con gli specialisti Nbc (Nucleare biologico chimico radiologico) hanno assicurato l'assistenza di sicurezza ai tecnici dell'oleodotto durante le operazioni d'intercettazione della perdita di carburante. A danneggiarsi è stato un tubo che si collega al condotto principale che corre sotto il cavalcavia in Romea, non distante dal ristorante Poppi. La condotta principale, di ingenti dimensioni, parte dalla raffineria di Porto

Marghera e si estende a sud fino a Mantova. Una delle ipotesi al vaglio è che si sia trattato di un tentato furto finito nel peggiore dei modi: ignoti avrebbero cercato di posizionare un tubo "fai da te" per poi sfruttare la pressione del liquido e impossessarsi del gasolio. Qualcosa però è andato storto e si è verificata la perdita.

Sul posto sono arrivati così 22 vigili del fuoco di Mira e Mestre coadiuvati da due funzionari, presenti anche i sommozzatori e il reparto volo. L'elicottero Drago 81 ha eseguito un controllo dall'alto per verificare l'estensione della macchia oleosa. Lungo il canale sono stati predisposti dei salsicciotti assorbenti per contenere il combustibile. Già in atto da parte di alcune ditte la bonifica

con autobotti che stanno aspirando dal bacino la sostanza oleosa galleggiante. Sono ora in atto i lavori di riparazione dell'oleodotto. Sul posto è arrivato anche il personale del consorzio di bonifica, Arpav e carabinieri. I pompieri sono riusciti ad arginare lo sversamento verso metà mattinata. Già in atto da parte di alcune ditte la bonifica con autobotti che stanno aspirando dal bacino la sostanza oleosa galleggiante. Sono in corso i lavori di riparazione dell'oleodotto. Le operazioni si sono concluse verso le 19. Della vicenda si sono interessati il sindaco di Mira Marco Dori e l'Usl 3. Le associazioni ambientaliste vogliono capire se la grande quantità di gasolio finita nell'idrovia produrrà danni all'ambiente e all'ecosistema o una moria di pesci.

I furti di combustibili, un mercato clandestino che vale da uno a tre miliardi di euro

MIRA. Le "forzature" di oleodotti, con furto di combustibili, sono molto diffuse in Italia. L'oleodotto che passa sotto il territorio di Mira è lungo 123 chilometri e trasporta gasolio e benzine (scaricate dalle navi cisterna al porto di San Leonardo e poi inviate con una pipeline sublagunare che arriva all'Isola dei Petroli) fino a Porto Marghera e da qui dirottato sull'oleodotto Venezia-Mantova. L'oleodotto è in funzione dal 1963 e dal novembre del 2007 la società proprietaria - Ies (Italia energia e servizi) - è entrata a far parte del Gruppo ungherese Mol. L'anno scorso in Italia sono state tentate e accertate ben 136 "forzature" di oleodotti. Di notte i ladri scavano in mezzo alla campagna, mettono a nudo la conduttura, la forano e vi avvitano un rubinetto. Un oleodotto abusivo, diramazione di una tubatura dell'Eni, è stato scoperto nel febbraio scorso nel Piacentino. Pochi mesi fa lo stesso oleodotto danneggiato ieri a Mira è stato oggetto di "forzature" a Monselice. Si stima che sia clandestino circa un quinto del mercato dei carburanti, cioè nell'ordine di grandezza fra 1 e 3 miliardi di euro sui circa 13-14 miliardi di "bolletta petrolifera" complessiva. Nel 2015 sono state calcolate 161 mila tonnellate di "prodotti energetici consumati in frode". Diversi allarmi sono stati lanciati dall'Unione petrolifera Italiana e da Assopetroli per la «concorrenza sleale» di benzinai e privati che - rifornendosi da ladri e truffatori - riescono a fare prezzi un po' più bassi del mercato. (g. fav.)



Vigili del fuoco e tecnici cercano di arginare lo sversamento del gasolio nell'Idrovia (foto Vigili del fuoco)



Lavori anti allagamenti Scatta il conto alla rovescia

I primi interventi di Hera sono previsti a partire dalla metà del mese
Nei programmi la pulizia delle caditoie e dei tratti di fognatura più a rischio

CENTO

I primi sopralluoghi con Hera per cercare soluzioni ai disagi degli allagamenti, che in alcune zone del territorio comunale si sono riproposti anche in occasione dei forti temporali dei giorni scorsi.

Ieri l'incontro tra il sindaco Fabrizio Toselli e i tecnici di Hera per analizzare, nei quartieri e nelle abitazioni del territorio interessati ad allagamenti, soprattutto in caso di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, o casi puntuali e generali e cercare di fornire concrete risposte in termini di verifica e di soluzioni.

In città è stata approfondita la situazione di via F.lli Rosselli, per la quale sono state messe in calendario una programmazione della pulizia delle caditoie e una fase di video ispezione nel tratto fra via Gennari e via F.lli Rosselli, per avere una 'radiografia' dello stato della rete fognaria.

A Renazzo due i punti presi in considerazione. In via Pilaastro è stato interpellato il Consorzio di Bonifica per sta-



Il centro di Renazzo allagato dopo un temporale nel maggio 2015

bilire chi abbia in carico e possa mettere in sicurezza un tombino che crea difficoltà. In via Renazzo, angolo via Tassinari, sono previste una pulizia delle caditoie e una verifica delle fognature, oltre a una video ispezione specifica su via Tassinari.

A Bevilacqua saranno disposte la pulizia e la verifica delle caditoie in via Lamborghini/via Riga e il controllo e la pulizia del tratto di fognatura mista in via Lamborghini per migliorare la condizione attuale e valutare la natu-

ra della problematica.

Per via Gallerani a XII Morrelli, Hera ha pensato un progetto che prevede l'estensione della rete per 450 metri, ma si sta valutando anche l'ipotesi alternativa di arrivare a spostare la condotta dalla strada, portandola sotto il fosso per consentire la copertura della lunghezza della via, guadagnando così di pendenza.

I primi interventi di Hera nel territorio centese cominceranno all'incirca dalla metà del mese.



Volpedo

Dal Comune un vaso per irrigare le coltivazioni

Per aiutare gli agricoltori in difficoltà a causa della grave crisi idrica dovuta al lungo periodo di siccità, l'amministrazione comunale di Volpedo ha messo a disposizione l'invaso in località Pietra Nera. Da una settimana alcuni agricoltori stanno già utilizzando in via sperimentale l'acqua che proviene da questa riserva idrica, perchè nel torrente Curone, da cui viene alimentata la Roggia Ligozzo a scopo irriguo, l'acqua scarseggia. «Dopo alcune riunioni che si sono svolte nei mesi scorsi con Cooperativa Volpedo Frutta, Consorzio irriguo media Val Curone e Distretto irriguo di Volpedo - spiega Alessandro Verna, consigliere comunale incaricato all'Agricoltura e alle Risorse idriche - sarà garantita l'irrigazione in soccorso alle coltivazioni ortofrutticole. Sarà utilizzabile da parte dei consorziati solo su prenotazione e con i modi e le tempistiche che sono state definite durante la riunione tecnica. Ogni agricoltore fornirà, secondo le proprie esigenze, il carburante necessario al funzionamento delle pompe, fornite gratis dall'azienda agricola Clementina e dalla famiglia Lugano».

[M. T. M.]



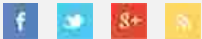
TRATALIAS Campagne a secco, agricoltori in crisi

► Delle sei pompe di sollevamento installate per convogliare acqua alle campagne del Sulcis solo due sono in funzione. Il resto, creando non pochi disagi agli agricoltori già alle prese con giornate di fuoco, è bloccato per lavori di manutenzione in corso alla base della diga di Monte Pranu, a Tratalias. Una situazione che ha portato ad una drastica riduzione dell'apporto di acqua alle campagne servite dalla rete del Consorzio di bonifica del Basso Sulcis e alle lamentele degli agricoltori alle prese con preparazione delle carciofaie e degli orti. Un'attività che si svolge proprio in queste settimane e che rappresenta per gli agricoltori la possibilità di programmare i prossimi raccolti. Tra questi Giancarlo Pellegrini, agricoltore di Tratalias che ha protestato «per l'intempestività nell'avvio dei lavori che, riducendo la quantità d'acqua ai campi, rischia di compromettere colture e stagione». Dal canto suo l'ente irriguo, che sta monitorando i lavori avviati da un'impresa esterna, auspica che l'intervento venga portato a termine entro la prossima settimana così da poter ridare l'acqua in modo regolare. Nel frattempo, però, ha anche potenziato i turni degli operai.

Maurizio Locci

RIPRODUZIONE RISERVATA





Da 50 anni la tradizione dell'eccellenza

STUDIO DI RADIOLOGIA 3D
BRACONI
T E R N I

RISONANZA MAGNETICA APERTA
CON ACQUISIZIONE VIDEO
1° NEL CENTRO ITALIA
DIAGNOSI E REFERTI DA PERSONALE MEDICO ALTAMENTE QUALIFICATO

PRENOTAZIONE E ASSISTENZA
da **90€**

RADIOLOGIA DIGITALE:
ORTOPANORAMICA
E TELECRANIO

RADIOGRAFIA:
COLONNA IN TOTO
IN CARTA MELLETRATA

DENTAL SCAN:
TECNOLOGIA CONE BEAM (3D)
TAC CONE BEAM
ARTICOLARE (3D)
UNICO APPARECCHIO
NEL CENTRO ITALIA

MAMMOGRAFIA DIGITALE
VISITA STENOLOGICA

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL SABATO - VIA PACINDOTTI 8 TERNI - INFO E APP. TEL 0744 429161

- HOME
- ROMA
- VITERBO
- RIETI**
- LATINA
- FROSINONE
- ABRUZZO
- MARCHE
- UMBRIA
- VIDEO
- FOTO
- OROSCOPO
- METEO

Il Messaggero > Rieti >

cerca nel sito...

Rieti, in arrivo un radar meteo per il consorzio Bonifica Reatina, il progetto con La Sapienza



RIETI - Un sistema di monitoraggio delle precipitazioni attraverso l'installazione di una rete di radar meteo. Un'innovazione che, tramite lo sviluppo di modelli matematici, potrà informare in tempo reale gli agricoltori sulle piogge in arrivo e potrà metterli nelle condizioni di valutare, giorno per giorno, se irrigare o no le coltivazioni per non sprecare, in caso di previsione di piogge imminenti, risorsa idrica preziosa per la collettività.

È il primo risultato operativo dell'accordo quadro siglato tra il consorzio della Bonifica Reatina e il dipartimento Dicea dell'università La Sapienza che prevede una «collaborazione per attività di ricerca e progettazione in tema di difesa del suolo e salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico e per ammodernare la rete, gli ed i sistemi di irrigazione nell'ottica della riduzione dei consumi di risorsa idrica e dell'abbattimento dei costi energetici».

«La realizzazione del sistema di monitoraggio delle piogge è il primo atto dell'accordo che abbiamo voluto per adeguarci al nuovo corso delle bonifiche varato dalla Regione Lazio con la riforma che ha ridotto il numero dei consorzi per contenere i costi di gestione, tagliare gli sprechi, migliorare i servizi e

1 EDIZIONE LOCATION FILM FESTIVAL

29 Giugno 15 Luglio 2017
PARCO S. PADIO
POGGIO MIRTETO

26th Rassegna Cinematografica

ARGENTINO CON: STEVE DELLA CASA, CLAUDIO DE PASQUALLIS



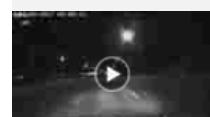
Vasco Rossi, stasera il concerto dei record: 220 mila spettatori per re Blasco



Consip, Sciarelli lascia il tribunale: «Sono sempre stata tranquilla»



New York, spari in un ospedale del Bronx



Passa col rosso a tutta velocità, ma si schianta contro una volante della polizia

favorire il radicamento presso i consorziati di un uso più consapevole, responsabile e sostenibile dell'acqua che, come la drammatica attualità insegna, non va più vista come risorsa inesauribile e perenne» commenta il commissario della Bonifica Reatina, Luciana Selmi.

L'installazione del sistema radar sarà finanziata, in caso di approvazione del progetto, con i fondi del Piano di sviluppo rurale nazionale (Psm). «La convenzione con La Sapienza – aggiunge il commissario – non esporrà finanziariamente il consorzio, prevedendo unicamente il ristoro dei costi per lo sviluppo dei progetti che riterremo utili al progressivo miglioramento dei servizi ai consorziati. La drammatica siccità che stiamo vivendo nel Lazio – conclude Selmi – impone un inderogabile ripensamento complessivo del ruolo dei consorzi di bonifica. Non più carrozzoni al servizio di contingenti interessi di parte, né fonte di sprechi di denaro pubblico, ma strutture gestionali snelle e virtuosi modelli di operatività sul territorio per rispondere alle esigenze degli utenti e garantire lo svolgimento delle attività di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico a tutela della comunità».

Sabato 1 Luglio 2017 - Ultimo aggiornamento: 12:08

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIDEO PIU' VISTO



"Sei sparito", la parodia romana di "Despacito" è tutta da ridere

+ VAI A TUTTI I VIDEO

Casa
ilmessaggerocasa.it



Villa, via Mario Apollonio

850.000 €

VENDITA VILLA A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI SU ILMESSAGGEROCASA.IT

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



La stripper balla per il cliente ma finisce male



Trasferisci il tuo mutuo da Ubi: TAN da 1.50% e TAEG da 1.51%, fatti contattare (UBI Banca)



Non acquistare un climatizzatore fisso! Scopri un'alternativa silenziosa, economica ed efficiente (Opinioni.it)



Come sono cambiati i campioni: ve li ricordate? (Sky)



La ragazza "metà donna e metà cavallo" con il corpo più strano del mondo (Social Excite)



Alena Seredova rompe il silenzio: «Ho scoperto che Gigi mi tradiva sui giornali»

Contenuti sponsorizzati da **Outbrain**



IL VIDEO PIÙ VISTO

"Sei sparito", la parodia romana di "Despacito" è tutta da ridere

ALTRE STORIE




Frosinone, riunione condominiale finisce in rissa a Ferentino: quattro denunciati



Sponsor Mercedes-Benz.



I PIÙ DISCUSSI "Impariamo da questa sconfitta" **COMMENTI (45)** Lancia una bici contro un carabiniere € SEGUICI:  

Home Attualità Cronaca Economia Politica Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere Blog

sab 1 Lug 2017 - 7 visite

Cento | Di **Redazione**



Allagamenti a Cento, sopralluoghi e soluzioni per risolvere i disagi

Sindaco e tecnici Hera analizzano la situazione in città e nelle frazioni

Cento. Il sindaco Fabrizio Toselli e i tecnici di Hera hanno compiuto, ieri venerdì 30 giugno, una prima fase di sopralluoghi in quartieri e abitazioni del territorio interessati ad allagamenti, soprattutto in caso di fenomeni meteorologici particolarmente intensi. «Un primo momento - ha spiegato il primo cittadino centese - per analizzare casi puntuali e generali e cercare di fornire concrete risposte in termini di verifica e di soluzioni».



PAROLA DA CERCARE

INFORTUNI SUL LAVORO

FAI LUCE SUL TUO RISARCIMENTO

PROFESSIONISTI DEL SETTORE DA OLTRE 25 ANNI

TADDA

CASA FAMIGLIA PER ANZIANI:

OSPITALITÀ 24 ORE SU 24
TEMPORANEA O CONTINUATIVA

RAGGIO DI SOLE

Assistenza sanitaria a domicilio
Cell: 370 3064935

In città è stata approfondita la situazione di via F.lli Rosselli, per la quale sono state calendarizzate una programmazione della pulizia delle caditoie e una fase di video ispezione nel tratto fra via Gennari e via F.lli Rosselli, per avere una 'radiografia' dello stato della rete fognaria.

A Renazzo due i punti presi in considerazione. In via Pilastrì è stato interpellato il Consorzio di Bonifica per stabilire chi abbia in carico e possa mettere in sicurezza un tombino che crea difficoltà. In via Renazzo, angolo via Tassinari, sono previste una pulizia delle caditoie e una verifica delle fognature, oltre a una video ispezione specifica su via Tassinari.

A Bevilacqua saranno disposte la pulizia e la verifica delle caditoie in via Lamborghini/via Riga e il controllo e la pulizia del tratto di fognatura mista in via Lamborghini per migliorare la condizione attuale e valutare la natura della problematica.

Per via Gallerani a XII Morelli Hera ha pensato un progetto che prevede l'estensione della rete per 450 metri, ma si sta valutando anche l'ipotesi alternativa di spostare la condotta dalla strada portandola sotto il fossato per consentire la copertura della lunghezza della strada, guadagnando di pendenza.

I primi interventi partiranno verosimilmente da metà luglio.



Notizie correlate



Pioggia torrenziale, San Carlo sott'acqua



Forte temporale estivo si abbatte su Comacchio



Sebastian Pub, lo spostamento allaga le frazioni



Piogge e allagamenti, Ferrara subisce ancora il maltempo

MOSTRA I COMMENTI

Orecchiette **Menu Estivo**
Stuffi di fare da primo, secondo e contorno per zanzare? Ordinate ora la vostra ZANZARIERA GENIUS originale: l'estate tornerà anche l'anno prossimo e le zanzare devono pur mangiare qualcuno. Meglio qualcun'altro, no?
Petto
Piedino
800 944 797
Genius GROUP
soluzioni per zanzariere

PUOI DONARE A:

Argenta	Mesola
Bondeno	Mirabello
Cento	Ostellato
Codigoro	Poggio Renatico
Comacchio	Portomaggiore
Copparo	Renazzo Fidas-AdvS
Lagosanto	Vigarano Mainarda
Massa Fiscaglia	Voghiera

Come sbarazzarti della pancia? - Sparirà in solo una settimana

Il grasso addominale sparisce in 5 giorni se bevi acqua con

uborkahome.ru



16-31 luglio

CHIOSTRO DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE
VIA MORTARA 98 (FE)

ore 21.30

All-Tende



TENDE DA SOLE

All-Tende
TEL. 0532-754649
mail: informazioni@all-tende.it

EUROBET

SIDERNO
Concessione AAMS n° 4500 - Diritto 37820

Home | Pubblicità | Contatti

RIVIERA

ESTATE FORD
DIESEL E GPL AL PREZZO DEL BENZINA



FORD FIESTA
SOLO CON FINANZIAMENTO
IDEA FORD **€ 9.950**
OLTRE ONERI FINANZIARI
TAN 3,95% TAEG 6,13%



YORK AUTO VUMBACA

NEWS | EDITORIALI | COMUNICATI STAMPA | GIORNALE ONLINE | RUBRICHE | GALLERIE | VIDEO | LEGALE

Home / News

Consorzio di Bonifica Alto Ionio Reggino: commissariamento respinto

Sab, 01/07/2017 - 17:55



Nella mattinata di oggi si è svolta la riunione del direttivo del Consorzio di Bonifica Alto Ionio Reggino, negli ultimi giorni al centro di una indagine regionale relativa alle presunte irregolarità con le quali l'ente sarebbe stato amministrato, propedeutica a deliberare in merito alla possibilità di svolgere le elezioni per il rinnovo delle cariche di gestione. Il direttivo del consorzio, prendendo una decisione che certamente farà discutere, durante la seduta svoltasi a Roccella Jonica ha esercitato il proprio "diritto di veto" sul commissariamento che la Regione Calabria avrebbe voluto imporre, grazie al voto unanime dei presenti (mancavano all'appello solo Giuseppe Arone e Vincenzo Carnà) che hanno contestualmente stabilito che domani si svolgeranno le elezioni in precedenza sospese. Tutto da rifare, dunque, per le associazioni agricole, dalle quali era partita la segnalazione delle presunte irregolarità e che, nella giornata di giovedì, aveva affermato di vedere finalmente una luce in fondo al tunnel della cattiva gestione del Consorzio.

Rubrica: Attualità

Tags: consorzio di bonifica Alto Ionio Reggino commissariamento respingimento

View the discussion thread.



PIGRECO
communication
ne facciamo di tutti i colori

Investire nella pubblicità in tempo di crisi è come costruirsi le ali mentre gli altri precipitano.

via Gramsci 72/A - Siderno • Tel. 0964 383251 • e-mail: pigreco10@gmail.com

Notizie correlate

ATTUALITÀ

Commissariato il consorzio Alto Ionio Reggino: Associazioni soddisfatte

Ven, 30/06/2017 - 09:51



Alcuni giorni fa il dipartimento regionale Agricoltura e Forestazione

ATTUALITÀ

Calabrese: "La Lorenzin commissari l'Ospedale e Oliverio rimuova Brancati"

Mar, 27/06/2017 - 12:18



Dopo l'incontro tenutosi ieri presso la Sala del Consiglio Comunale di Locri

CRONACA

Siderno: Commissariata la confraternita di S.Maria dell'Arco

Mer, 14/06/2017 - 12:15



La confraternita di Santa Maria dell'Arco di Siderno Superiore è stata commissariata. Il provvedimento, a

**NOLEGGIO A BREVE
E A LUNGO TERMINE**

**AUTO- FURGONI
MINI BUS 9 POSTI**



HYUNDAI

Auto Albanese

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
SIDERNO (RC) 0964.344564



PUNTILLO
LEGGNO & EDILIZIA S.R.L.
I materiali migliori per le vostre case.

**weber
broutin**

**ISOLAMENTO A
CAPPOTTO**
www.puntillolegnoedilizia.com

**SIDERNO
SALVATI**

**SABATO 8 LUGLIO
H 11:00 PIAZZA MUNICIPIO**

GIORNATA DI LOTTA CITTADINA

Lombardo Serramenti.it
SIDERNO (RC)

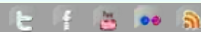
Alcune immagini di serramenti: PVC, Alluminio, Acciaio, etc.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tutti i giorni: 19:45 - 20:50

Notizie
di Prato TGWeb e Tv sempre più unife per dare
la migliore informazione ai pratesi

TOSCANA TV

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Sociale](#) [Vita in città](#)[Mediagallery](#) [Edizioni locali](#)

30.06.2017 h 09:00

commenti

Tutti gli interventi di messa in sicurezza per il rischio idraulico

Ricostruiti e ripuliti gli argini e l'alveo del torrente Vella a Villa Fiorita, prima coperto dalla vegetazione, interventi anche sul Ficarello e il torrente Iolo. Già tagliata l'erba su tutti i corsi d'acqua arginati



Nell'arco di un anno sono stati decine gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e le nuove opere di contenimento del rischio idraulico in tutti i fossi e i torrenti arginati del territorio realizzate dal Genio Civile Valdarno Centrale Tutela Acqua della Regione Toscana in collaborazione con il Comune di Prato e con il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

“Si tratta di interventi di varia entità, tutti molto importanti per ridurre il pericolo di allagamenti, con conseguenti danni economici e non solo per cittadini e aziende - ha spiegato l'assessore all'ambiente **Filippo Alessi** - Fondamentale la stretta collaborazione che abbiamo avuto con il Genio Civile, che si è dimostrato sempre pronto ad intervenire, e con i cittadini, che ci hanno segnalato le criticità”

Torrente Vella in via di Cantagallo. I lavori, avviati alcune settimane fa, termineranno nell'arco di pochi giorni: gli argini sono stati risagomati, ripuliti e ricentrati con la ricostruzione del muro a fiume con blocchi di scogliera squadrata al posto del vecchio muro in cantoni crollato e completamente nascosto dalla vegetazione che nel frattempo era cresciuta.

Cerca su notiziediprato.it





Torrente Iolo a Galceti - guado Graber . E' stato demolito un muro pericolante e sono stati ricostruiti un muro in massi ciclopici di scogliera e un argine in terra. Le opere termineranno anche in questo caso entro pochi giorni.

Sempre sul torrente Iolo ma in via Matteo degli Organi a Galciana, è stato riqualificato l'intero tratto a sinistra e a destra, con la pulizia dei muri dalla vegetazione infestante, riprese e stuccature di tratti di muratura, livellamento dell'alveo con tombamento dei ristagni e rimozione ridossi. La parte a sud sarà terminata a breve. Stesso intervento all'altezza di Vergaio in via Vannetti Donnini, ma con interventi già completati, e in via Borgo di Casale, dove le opere sono in parte da eseguire.

Sul torrente Ficarello a Casale in via Casale e Faticci rifacimento dell'argine destro e sinistro: i lavori sono stati eseguiti a seguito di una petizione degli abitanti della via nel novembre 2015 e l'intervento è stato eseguito con cessione bonaria delle aree a ridosso degli argini per rinforzarli e alzarli - senza necessità quindi delle lunghe procedure di esproprio.



Sul Ficarello a Iolo in via Mozza per l'Ombone è in fase di cantierizzazione il rifacimento dell'argine destro - notevolmente più basso dell'altro - che nel febbraio e marzo scorsi si è rotto sotto la forza dell'acqua allagando la zona circostante. L'argine è logorato anche dalle tane delle nutrie. Le aree sono già state acquisite al patrimonio della Regione, con l'accordo dei proprietari, e la sponda sarà allargata e rialzata fino a 4 metri, in modo da evitare nuove rotture ed esondazioni.

La Commissione 4 ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dell'arte dei lavori.

“ Da subito abbiamo affrontato il tema del rischio idraulico – spiega il presidente

Massimo Carlesi - La risagomatura degli argini e la ripulitura dell'alveo, come è stato fatto sul Vella, sono fondamentali per la sicurezza idraulica ”.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
9	Avvenire - Ed. Lazio Sette	02/07/2017	<i>AGRICOLTORI SENZ'ACQUA, L'ALLARME DELLA COLDIRETTI</i>	2
27	Bresciaoggi	02/07/2017	<i>LA DOPPIA EMERGENZA MINACCIA L'AGRICOLTURA</i>	3
1	Corriere di Rieti e della Sabina	02/07/2017	<i>CONSORZIO, RADAR METEO PER MONITORARE LE PIOGGE</i>	4
20	Gazzetta di Parma	02/07/2017	<i>FRANA DI GAVAZZO, ALTRI 16 POZZI E FORSE NE SERVIRANNO ANCORA</i>	5
30	Gazzetta di Parma	02/07/2017	<i>DAL TREBBIA E DAL TARO PIU' ACQUA PER I CAMPI</i>	6
21	Il Gazzettino - Ed. Treviso	02/07/2017	<i>BASTA CON GLI ALLAGAMENTI L'IDROVORA ADESSO RADDOPPIA</i>	7
1	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	02/07/2017	<i>IL CONSORZIO: "INTERVENTO OBBLIGATO"</i>	8
IX	Il Tirreno - Ed. Lucca	02/07/2017	<i>SI RIPRISTINA L'ALVEO DELL'ANIA</i>	9
10	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	02/07/2017	<i>CRISI IDRICA, ORA C'E' LA SCHIARITA IL CONSORZIO DI BONIFICA AUMENTERA' LE PORTATE IRRIGUE</i>	10
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Estense.com	02/07/2017	<i>AL VIA I LAVORI DI AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO</i>	11
	Gravinalife.it	02/07/2017	<i>GRANO, CROLLO DELLE PRODUZIONI SULL'ALTOPIANO DELLA MURGIA</i>	13
	Iltirreno.gelocal.it	02/07/2017	<i>DANNI DA EMERGENZA SICCTA' INCONTRO SU POSSIBILI SOLUZIONI</i>	15
	Larepubblicaveneta.it	02/07/2017	<i>BONIFICA: IMPORTANTI LAVORI DI ADEGUAMENTO</i>	17

Agricoltori senz'acqua, l'allarme della Coldiretti

Ora c'è la consapevolezza che il territorio pontino nel suo futuro dovrà avere a che fare con la carenza dell'acqua. Insomma, a un passo dalla siccità. Almeno nel periodo estivo, come sta accadendo in queste ultime settimane con le zone storiche, come il Sud pontino, ma soprattutto con quelle categorie che usano l'acqua per lavoro. Gli agricoltori ovviamente sono in cima a questa lista, da quelli del Nord pontino che coltivano kiwi a quelli del triangolo d'oro degli ortaggi, per non parlare degli allevatori che non riescono a reperire il mais per i mangimi. Di tutto ciò ne sanno qualcosa alla Coldiretti di Latina, che nei giorni scorsi per bocca del suo direttore Pietro Greco ha lanciato l'allarme: le campagne sono ormai bruciate e le aziende agricole sono in ginocchio. Sempre Pietro Greco ha lanciato un appello: «La drammaticità del momento ci impone una riflessione che deve però tradursi in interventi urgenti e concreti per evitare, già dalla prossima stagione, il ripetersi di un dramma che, nella migliore delle ipotesi, sarà per le aziende agricole pontine un bagno di lacrime e sangue. La siccità non si supera con le speculazioni politiche tardive, quando ormai il danno è fatto, ma con una programmazione che deve iniziare oggi per dare risultati già l'anno prossimo. Un colpo così duro sarà difficile da metabolizzare per tutto il sistema agricolo locale. So che il consorzio di bonifica Agro Pontino ha presentato progetti per ristrutturare e ammodernare la rete irrigua dei bacini collettivi. Mi auguro che siano approvati e che gli interventi si facciano in fretta. La Regione Lazio non faccia mancare il suo sostegno». Sull'argomento è intervenuto anche lo stesso presidente della Coldiretti di Latina, Carlo Crocetti, il quale ha centrato l'attenzione a come stanno vivendo ora gli agricoltori e le loro famiglie questa condizione: «È vero che la crisi idrica è un problema per tutta la collettività. Ma per noi agricoltori il danno è immediato. Solo noi infatti siamo costretti a spendere, ben prima che si verifichi la siccità, per seminare i campi e pianificare i raccolti di quello che dovremo vendere sui mercati per fare reddito o di quello che ci servirà in inverno per l'alimentazione del bestiame. Noi abbiamo anticipato le spese di produzione. I più fortunati hanno prelevato dai risparmi, molti hanno chiesto prestiti in banca. Basta questo per rappresentare senza troppi giri di parole il dramma delle aziende agricole. Di quelle che hanno già perso il raccolto e di tutte le altre che di questo passo purtroppo lo perderanno». Intanto, il gestore Acqualatina, in una riunione alla Regione Lazio, ha spiegato che «a questo punto serve una convergenza istituzionale adeguata a una situazione di crisi, quale quella che sta vivendo una porzione importante del nostro territorio».



PRIMA IL CALDO, POI IL MALTEMPO «PESANO» NON SOLO SULLE CAMPAGNE. «IN ITALIA DANNI PER OLTRE UN MILIARDO»

La doppia emergenza minaccia l'agricoltura

Allarme continuo, in questa fase, nelle campagne bresciane, con il mais sorvegliato speciale. Complici le alte temperature dei giorni scorsi - spiega Coldiretti Brescia dopo un primo monitoraggio sul territorio - in alcune zone le irrigazioni per il cereale sono state anticipate o si è dovuto ricorrere a quelle di soccorso. Nella zona Ovest del territorio le aziende agricole hanno iniziato a bagnare i campi con circa un mese d'anticipo rispetto agli anni passati.

«In Italia - sottolinea Ettore Prandini, leader di Coldiretti Brescia e Lombardia - gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti». Ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore alimentare. «Di fronte alla tropicalizzazione del clima - precisa Prandini - se vogliamo continuare a mantenere l'agricoltura di qualità, dobbiamo organizzarci per racco-



Il presidente Ettore Prandini

gliere l'acqua nei periodi più piovosi con interventi strutturali che non possono essere più rimandati».

Stress da caldo anche per gli animali nelle fattorie dove le mucche, con le alte temperature hanno prodotto fino al 20% circa di latte in meno nel raffronto con la normalità, oltre che nei campi dove tutte le colture hanno sete. «A fianco dei Consorzi irrigui giorno per giorno stiamo monitorando l'evoluzione dell'emergenza e, ove necessario, abbiamo già pre-allertato gli enti di competenza della possibilità/necessità di interventi straordinari. Ma è anche necessario mettere in cantiere progettualità a lungo respiro», evidenzia Prandini presentando il progetto

cave che si potrebbe sviluppare anche a livello regionale. «Solo in provincia di Brescia, dove si contano ancora 269 crateri vuoti, oltre le 148 discariche già riempite, si potrebbero immagazzinare 9 milioni di metri cubi di risorse idriche, funzionali alle esigenze del mondo agricolo, messo alle corde dall'annoso problema siccità - rimarca il leader Coldiretti -: eviteremmo innanzitutto l'apertura di nuove discariche e riusciremmo a garantire l'acqua ai campi anche nei momenti di maggiore difficoltà estiva, creando anche posti di lavoro».

Ai danni della siccità si sono aggiunti quelli da maltempo. E in corso il monitoraggio di Coldiretti dopo le forti grandinate e tempeste di vento che, recentemente, hanno colpito, a macchia di leopardo, tutta la provincia di Brescia dalla Valle Camonica alla Bassa. Le prime rilevazioni indicano che la furia del meteo ha colpito campi di mais e orzo, distrutto e scoperchiato fabbricati a uso zootecnico e ricoveri per il fieno senza dimenticare le attrezzature agricole, le abitazioni civili e le automobili danneggiate. Durante questa pazzia primavera - conclude Coldiretti - eventi meteo sempre più violenti hanno causato in Italia danni per oltre un miliardo di euro. ●



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

RIETI

**Consorzio, radar meteo
per monitorare le piogge**

▶ a pagina 7

Il primo progetto frutto dalla convenzione con l'università La Sapienza

Consorzio, radar meteo per monitorare le piogge

▶ RIETI

Un sistema di monitoraggio delle precipitazioni attraverso l'installazione di una rete di radar meteo. Un'innovazione che, tramite lo sviluppo di modelli matematici, potrà informare in tempo reale gli agricoltori sulle piogge in arrivo e potrà metterli nelle condizioni di valutare, giorno per giorno, se irrigare o no le coltivazioni per non sprecare, in caso di previsione di piogge imminenti, risorsa idrica preziosa per la collettività. È il primo risultato operativo dell'accordo quadro siglato tra il consorzio della Bonifica Reatina e il dipartimento Dicea dell'università La Sapienza che prevede una "collaborazione per attività di ricerca e progettazione in tema di difesa del suolo e salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico e per ammodernare la rete, gli ed i sistemi di irrigazione nell'ottica della riduzione dei consumi di risorsa idrica e dell'abbattimento dei costi energetici. La realizza-

Servirà a limitare
i consumi
di acqua a fini irrigui

zione del sistema di monitoraggio delle piogge è il primo atto dell'accordo che abbiamo voluto per adeguarci al nuovo corso delle bonifiche varato dalla Regione Lazio con la riforma che ha ridotto il numero dei consorzi per contenere i costi di gestione, tagliare gli sprechi, migliorare i servizi e favorire il radicamento presso i consorziati di un uso più consapevole, responsabile e sostenibile dell'acqua che, come la drammatica attualità insegna, non va più vista come risorsa inesauribile e perenne" commenta il commissario della Bonifica Reatina, Luciana Selmi. L'installazione del sistema radar sarà finanziata, in caso di approvazione del progetto, con i fondi del Piano di sviluppo rurale nazionale (Psrn). "La convenzione con La Sapienza - aggiunge il commissario - non esporrà finanziariamente il consorzio, prevedendo unicamente il ristoro dei costi per lo sviluppo dei progetti che riterremo utili al progressivo



Consorzio Il commissario della Bonifica Reatina
Luciana Selmi

miglioramento dei servizi ai consorziati. La drammatica siccità che stiamo vivendo nel Lazio - conclude Selmi - impone un ripensamento del ruolo dei consorzi di bonifica. Non più carrozzoni al servizio di contingenti interessi di parte, né fonte di sprechi di denaro pubblico, ma strutture gestionali snelle e virtuosi modelli di operatività sul territorio".

TRAVERSETOLO CINQUE QUELLI GIÀ ATTIVATI. LA PREOCCUPAZIONE DEI RESIDENTI

Frana di Gavazzo, altri 16 pozzi E forse ne serviranno ancora

Il costo complessivo degli interventi raggiungerà i 300mila euro

TRAVERSETOLO

Bianca Maria Sarti

« Ben 16 pozzi, oltre ai cinque già realizzati, per fermare la frana che a Gavazzo minaccia le case. E forse ne serviranno altri in futuro. Nella località, che si trova lungo la strada che da Guardasone si collega con la strada provinciale per Neviano attraverso il ponte di Stombellini, i residenti fanno i conti da ormai due anni con la voragine che si è aperta a pochi metri dalle case e che ha già richiesto diversi interventi.

Appena scattata l'emergenza, ormai due anni fa, la Regione si era affiancata al personale del Comune tramite il Servizio Tecnico di Bacino e la Protezione civile ed è stato avviato un monitoraggio del movimento franoso, per il quale il Consorzio di

Bonifica ha stanziato 12mila euro. Anche i cittadini si erano messi a disposizione per collaborare.

Un primo stralcio dei lavori da 30mila euro aveva consentito drenare la frana e svuotare i laghetti a monte; oltre a questi la Regione aveva stanziato altri 70 mila euro per ulteriori interventi e monitoraggi. Il Comune ha poi avviato un iter con il Servizio Tecnico di Bacino per attivare lo stato di emergenza, che ha portato allo stanziamento di ulteriori 200mila euro che ora serviranno per la costruzione di una seconda batteria di 16 pozzi, a completamento dei 5 esistenti, i quali al momento necessitano di una pompa per sollevare l'acqua e scaricarla nel rio sottostante.

«La frana non è ferma, ma i movimenti ora sono percepibili solo a livello strumentale - spiega Giovanni Bertolini, geologo del Saar, il Servizio Area Affluen-

ti Po (ex Sth) -. Possiamo dire che è quasi quiescente, anche se la mancanza di pioggia e neve durante l'inverno ne ha senz'altro agevolato la stabilità. Grazie ai pozzi già realizzati è stato possibile drenare fino a 50 metri cubi d'acqua al giorno con la pompa. Siamo così riusciti ad abbassare l'acqua nel corpo di frana di oltre 6 metri. Ora si è aperto il cantiere per realizzare altri 16 pozzi dal diametro di 1,5 metri e profondi fino a 28 metri. I pozzi saranno collegati orizzontalmente sul fondo da una condotta che scaricherà l'acqua naturalmente nel rio, senza più necessità di pompe. I lavori costeranno 200mila euro».

L'ammontare complessivo degli interventi raggiungerà quindi i circa 300mila euro, ma forse non è finita qui.

«Probabilmente - aggiunge il geologo del Saar - servirà un terzo stralcio per la messa in si-

curezza definitiva. Sta realizzando i lavori la ditta Morani di Cassina, incaricata da Ediltecnica di Carrara che aveva vinto l'appalto. In meno di un mese i lavori saranno conclusi».

Per il sindaco Simone Dall'Orto la burocrazia ha rallentato i lavori: «Il problema è stato seguito da subito - dice il sindaco - e negli incontri con il comitato dei residenti di Gavazzo si è sempre cercato di dare risposte. Dispiace che purtroppo, non a causa nostra ma per l'iter burocratico da seguire, abbiamo sfornato con i tempi che auspicavamo potessero essere più brevi. La siccità, con tutti i problemi che ha portato, in questo caso è stata l'unica condizione a nostro favore e fortunatamente la situazione non si è aggravata. La ditta intervenuta è particolarmente esperta e speriamo che vengano rispettate le tempistiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantiere aperto Si lavora lungo la strada che collega Guardasone a Neviano.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICCITA' IL LIVELLO DEL PO IERI E' TORNATO A SCENDERE

Dal Trebbia e dal Taro più acqua per i campi

POLESINE ZIBELLO

La Regione ha deciso: via libera alla deroga al deflusso minimo vitale dei due fiumi

Paolo Panni

11 Dopo aver guadagnato oltre tre metri d'acqua in due giorni, a causa delle precipitazioni nel Nord Ovest, il Po ha fermato la sua crescita. Ieri pomeriggio, il fiume lentamente ha iniziato a calare. Stando anche alle previsioni, tutto lascia pensare che non ci metterà molto a tornare a com'era fino a mercoledì.

Restano i problemi legati alla crisi idrica e alla siccità. Per il settore agricolo, comunque, arriva la buona notizia del via libera alla deroga



Emergenza Presto si prevede che il Po tornerà in secca.

al deflusso minimo vitale per il Trebbia, fino al 10 settembre, e per il Taro fino al 31 agosto. Lo hanno deciso la Regione e Arpa, accogliendo le richieste del Consorzio di bonifica di Piacenza e del Consorzio di bonifica parmense con la Società degli utenti del Naviglio Taro.

Le istanze sono state valutate anche con il contributo tecnico dell'Autorità di distretto idrografico del Fiume Po e dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia occidentale. I richiedenti la deroga dovranno farsi carico del monitoraggio dei fiumi, con report settimanali sulle portate dei due corsi d'acqua. E ogni settimana, dovranno eseguire verifiche sulle condizioni della fauna ittica con l'intervento di personale qualificato.

«A fronte di una situazione eccezionale come la siccità, avevamo promesso di agire in tempi celeri e lo abbiamo fatto» afferma il presidente della Regione Stefano Bonaccini. «La Regione - aggiunge l'assessore all'Ambiente, Paola Gazzolo - metterà in campo specifiche risorse per potenziare le misure di conservazione delle aree protette interessate dalle deroghe: le definiremo con l'ente Parco e saranno destinate alla tutela della biodiversità». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GORGO**Basta con gli allagamenti
l'idrovora adesso raddoppia**

GORGO - (An.Fr.) Basta con gli allagamenti nella zona della Cirenaica arrivando fino al centro del paese. Il raddoppio dell'idrovora Fossa dei Negadi, con i lavori ormai in dirittura d'arrivo, costituisce un significativo baluardo contro le esondazioni. Il manufatto, realizzato dal Consorzio di Bonifica Piave presieduto da Giuseppe Romano, è stato attuato in prossimità del fiume Monticano, alla confluenza della Fossa dei Negadi. Notevole il finanziamento: ben un milione 200mila euro stanziati dalla Regione Veneto, Direzione Difesa del Suolo. L'idrovora è a servizio di un bacino imbrifero di 900 ettari e la sua capacità di sollevamento, con i lavori in corso di attuazione, verrà incrementata del 50% tramite l'installazione di una ulteriore elettropompa.



Moria di pesce

Il consorzio: «Intervento obbligato»

■ A pagina 13

PETTORAZZA

L'ALLARME DEI RESIDENTI

A dare l'allarme, spaventati dall'inquietante scenario, i residenti di via Botti Barbarighe che abitano a ridosso del canale Ceresolo e dell'Adigetto

«Grossa falla sull'argine Siamo stati costretti ad intervenire subito»

Strage di pesce sul Ceresolo, il consorzio di bonifica



- PETTORAZZA -

NEI GIORNISCORSI si è verificata lungo le rive del fiume Ceresolo, in località Botti Barbarighe, a Pettorazza Grimani, una moria di diverse tonnellate di pesce. Pesci di piccola taglia, ma anche siluri e carpe di almeno un metro di lunghezza. A dare l'allarme, spaventati dall'inquietante scenario, i residenti di via Botti Barbarighe che abitano a ridosso del canale Ceresolo e dell'Adigetto proprio dietro il ristorante 'Il Chicco d'Oro'. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e l'Arpav per cercare di capire cosa sia accaduto e per effettuare i controlli sull'acqua.

«LE ATTIVITÀ del consorzio di Bonifica Adige Po sono indirizzate in prevalenza alla gestione dei canali, sia per la bonifica che per l'irrigazione. In questo contesto rientra l'opera di salvaguardia dell'ambiente per la flora e la fauna, compresa quella ittica. Dunque nel dna dell'ente consortile non c'è e non ci sarà mai la volontà di chiudere anzitempo la vita della fauna ittica». Questa è la ferma posizione del presidente dell'ente consortile di piazza Garibaldi, Mauro Visentin, sulla mo-



IN AZIONE

Nessuna colpa

«Siamo intervenuti per i lavori di ripristino e l'abbiamo dovuto fare con urgenza. Respingo qualsiasi accusa all'ente per la moria di pesce»

La priorità

«La priorità di ognuno è la collaborazione nell'affrontare con responsabilità i problemi, senza puntare il dito contro qualcuno»

ria di pesci di alcuni giorni. «Quando ci si accorge del cedimento di un argine in un canale importante - continua - si interviene con tempestività abbassando il livello dell'acqua nel canale, oppure lasciando fuoriuscire tutta l'acqua. Anche se quest'ultima soluzione comporta l'allagamento del territorio circostante in pochi minuti. Di certo il consorzio opta per la prima soluzione, tanto che il direttore tecnico, l'ingegner Giovanni Veronese, assieme al capo settore di zona, il geometra Roberto Brogiato, hanno provveduto fin dalla notte tra il 24 e il 25 ai lavori di ripristino dall'argine che presentava una falla molto pericolosa per il territorio. Dunque respingo qualsiasi accusa all'ente di bonifica per la responsabilità della moria di pesce». Al presiden-

te, fa eco il direttore generale l'ingegner Mantovani, che evidenzia come il rilascio dell'acqua del canale Ceresolo nel bacino non chiuso di Botti Barbarighe, abbia innanzitutto alzato il livello dell'acqua e non abbassato, ridotto la temperatura della stessa che nonostante ciò è stata rilevata a oltre 28°C da Arpav, ed aumentato l'ossigenazione per la fauna ittica anziché che abbassarla. «La vera causa della moria che non può essere attribuito all'immissione di qualche centinaio di metri cubi d'acqua la cui torbidità è la stessa del Ceresolo in cui i pesci vivono». Mi auguro - aggiunge il presidente - che la priorità di ognuno, sia la collaborazione nell'affrontare qualsiasi tipo di problema, senza puntare il dito contro qualcuno».

Valentina Magnarello

Rovigo
Schianto col carro funebre. E' grave
Braccio di ferro tra gli assessori
Commissa presa a calci e pugni

PETTORAZZA
«Grossa falla sull'argine
Siamo stati costretti
ad intervenire subito»
Strage di pesce sul Ceresolo, il consorzio di bonifica

OPERE PUBBLICHE

Si ripristina l'alveo dell'Ania

Consorzio al lavoro sul torrente grazie ai finanziamenti dell'Ue

► COREGLIA ANTELMINELLI

Con i finanziamenti dell'Unione europea per il Piano di sviluppo rurale, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha avviato, nelle scorse settimane, i lavori di ripristino dell'alveo del Torrente Ania, a cavallo dei comuni di Coreglia Antelminelli e Barga. Secondo i programmi le opere di ristrutturazione termineranno tra circa un mese. I 198mila euro stanziati dall'Europa verranno utilizzati per la sistemazione dell'alveo tramite ripristino della briglia già esistente e la realizzazione di una seconda e più

piccola briglia, subito a valle della prima. In questo modo, sarà così possibile regolare il flusso delle acque. L'opera verrà realizzata principalmente in pietra, in modo da limitare l'impatto visivo sull'ambiente naturale circostante, secondo i principi dall'ingegneria naturalistica.

«Grazie ai fondi europei da noi intercettati – dice il presidente del Consorzio **Ismacle Ridolfi** – è per noi ora possibile realizzare veri e propri lavori straordinari, utili per risolvere problematiche strutturali, presenti sul territorio. Si tratta di risorse aggiuntive a quelle già da noi investite

ogni anno per la manutenzione del territorio col contributo di bonifica».

Soddisfatto il sindaco di Coreglia Antelminelli **Valerio Amadei**: «Non posso che esprimere la mia soddisfazione per la collaborazione fra il Consorzio e i Comuni, u che permette di portare migliori importanti al nostro territorio».

«Ben vengono gli interventi – ha inoltre detto il sindaco di Barga **Marco Bonini** – anzi sono propedeutici alla salvaguardia delle zone montane; in particolare per la messa in sicurezza dei versanti lungo i torrenti».



TURSI LO COMUNICA COSMA DOPO L'INCONTRO CON L'ENTE

Crisi idrica, ora c'è la schiarita il Consorzio di bonifica aumenterà le portate irrigue

● **TURSI.** Il Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto aumenterà le portate di tutte le prese irrigue a servizio del territorio comunale utilizzando pompe aggiuntive a quelle degli impianti esistenti per incrementare l'attività sinora svolta. Lo ha reso noto il sindaco **Salvatore Cosma** (Per Tursi in prima persona) dopo un incontro svoltosi a Matera, nella sede dell'ente consortile, convocato per affrontare la situazione di crisi idrica che da mesi attanaglia il comprensorio agricolo locale. Un incontro che, si spera, sia risolutore della questione. Così, alla presenza del commissario unico dell'ente materano, **Giuseppe Pio Musacchio**, dei sorveglianti di zona, dell'assessore comunale **Roberto Trani** e di **Salvatore Cesareo**, portavoce di Cosma collegato per telefono con i presenti e con **Santino Calciano** imprenditore del settore e collaboratore del primo cittadino in materia di agri-

coltura, in quasi due ore di colloquio si è giunti alla rassicurazione da parte del massimo responsabile del Consorzio di bonifica dell'aumento delle portate. Musacchio, che ha spiegato come la situazione degli invasi lucani sia deficitaria rispetto al 2016 di circa 160 milioni di metri cubi, ha confermato una sostanziale discordanza tra i valori nominali e quelli reali dell'acqua che viene erogata o fornita dall'Ente irrigazione. Dopo settimane di solleciti e richieste di aiuto, però, l'incontro materano pare abbia segnato un punto a favore del territorio tursitano che dalle prossime ore, dopo periodi di fortissima crisi, dovrebbe trovare il giusto ristoro, scongiurando il temuto collasso del comparto. «Ci auguriamo che la situazione evolva in senso positivo in tempi celeri - ha concluso Cosma - restando sempre attenti alle istanze che giungeranno dal settore trainante della nostra economia». [fi.me.]





Diffusione Auto
Consulenza e servizi per l'acquisto e la gestione
Via Rita Sordani, 2 - Ferrara
Tel. 0537 803223 - info@diffusioneauto.com

HONDA HR-V. LA SOLUZIONE PERFETTA.



PER INFO:
TEL. 348 4513605.
sagradelcinghialeponterodoni@gmail.com

I PIÙ DISCUSSI

"Impariamo da questa sconfitta" **COMMENTI (45)**

Lancia una bici contro un carabiniere €

SEGUICI:

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#)

dom 2 Lug 2017 - 5 visite

Argenta | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE





Al via i lavori di ammodernamento del sistema fognario

Progetto da oltre 200 mila euro per ampliare di 360 metri l'impianto fognario del comune dell'argentano

S. Maria Codifiume. Sono iniziati i lavori di ampliamento e ammodernamento del sistema fognario di via Fascinata a S. Maria Codifiume, che raccoglie le acque piovane e le acque nere della zona.



L'opera consentirà di ridurre il rischio di allagamenti nell'abitato di S. Maria Codifiume, permettendo di scaricare le acque meteoriche in eccesso, che attualmente, in

caso di intense piogge, generano fenomeni di allagamenti, all'interno dello scolo Fiumazzo, convogliate in una nuova condotta di grande portata.

Sulla base dei rilievi e della modellazione idraulica, i tecnici di Hera hanno redatto un progetto che prevede la posa di 360 metri di nuova condotta fognaria a sezione rettangolare. Il nuovo collettore sarà posato in via Mingozzi, con inizio dall'incrocio con via Fascinata e attraverserà diverse aree agricole private per collegarsi con il canale Fiumazzo.

L'intervento avrà un costo complessivo di 200 mila euro, è stato progettato da Hera, in accordo con l'amministrazione comunale di Argenta e con il Consorzio di bonifica della pianura di Ferrara.

La fine dei lavori è prevista entro l'anno. La direzione dei lavori e il controllo del cantiere sono affidati a tecnici Hera. Non sono ad ora previsti particolari impatti sulla viabilità, fatta eccezione per un temporaneo senso unico alternato su via Mingozzi, nel tratto di presenza del cantiere.



Notizie correlate



Torna ad Argenta il Pork n' Roll



Progetto scuola materna, M5S: "Soldi buttati dal Comune"



Torna a Ospital Monacale 'Sport a tutta birra'



Eramus studia i nidi d'infanzia di Argenta

MOSTRA I COMMENTI

PROMOZIONE PAVIMENTO GRES EFFETTO LEGNO MARCA CORONA A SOLI € 19.90/mq!

SILLA SOLO FINO AL 31 LUGLIO! Scopri >>

NUOVO STRALIS TUO A TASSO AGEVOLATO 2,75%

GHEDAUTO UNICA CONCESSIONARIA IVECO

SEDE DI FERRARA IN VIA SILVAN 2 USCITA A 13 FERRARA NORD TEL. 0532 54118

Find us on: **facebook**

Orecchiette Menu Estivo

Stuffi di fare da primo, secondo e contorno per zanzare? Ordinate ora la vostra ZANZARIERA GENIUS originale: l'estate tornerà anche l'anno prossimo e le zanzare devono pur mangiare qualcuno. Meglio qualcun'altro, no?

Piedino

Genius GROUP soluzioni per zanzariere

800 944 797

PUOI DONARE A:

Argenta	Mesola
Bondeno	Mirabello
Cento	Ostellato
Codigoro	Poggio Renatico
Comacchio	Portomaggiore
Copparo	Renazzo Fidas-Advs
Lagosanto	Vigarano Mainarda
Massa Fiscaglia	Voghiera

Costruisci una piscina interrata.

Costa meno di quanto pensi.

Maggiori info >

CECCONI



OGGI POCO NUVOLOSO
MIN 19.9° MAX 29.5° A GRAVINA

NOTIZIE DA GRAVINA IN PUGLIA
DIRETTORE FRANCESCO DIPALO



APP

Cerca...



HOME NOTIZIE SPORT AGENDA IREPORT RUBRICHE METEO VIDEO VETRINE



TERRITORIO

Grano, crollo delle produzioni sull'altopiano della Murgia

Coldiretti chiede lo stato di calamità

GRAVINA - DOMENICA 2 LUGLIO 2017
COMUNICATO STAMPA

Bollettino di guerra – denuncia Coldiretti Bari - nelle campagne della provincia di Bari, con danni ingenti a causa delle alte temperature e della siccità soprattutto sull'altopiano della Murgia.

"Abbiamo chiesto la dichiarazione di stato di calamità – dice il Delegato confederale, Angelo Corsetti - al Presidente Emiliano, all'Assessore all'Agricoltura Di Gioia, ai Prefetti di Bari e BAT, perché la siccità ha determinato un crollo delle rese e il conseguente mancato reddito per gli agricoltori. Parliamo di un crollo dal 30% minimo con punte fino al 70% della produzione di grano sull'altopiano della Murgia. Addirittura alcuni stanno decidendo di non trebbiare le lenticchie, a causa della scarsa raccolta di prodotto che non consentirebbe di recuperarne i costi. Le piogge sono crollate del 76% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, passando dai 237 millimetri dell'anno scorso ai 57 a giugno 2017. Gli effetti sull'agricoltura sono evidenti e preoccupanti, dato che i quantitativi di acqua accumulati negli invasi continuano a registrare una progressiva differenza negativa a causa della drastica diminuzione di piogge. La siccità ha attanagliato per mesi il granaio d'Italia delle province di Foggia e Bari e aspettiamo di verificare gli effetti reali sugli ulivi. Sarà certamente necessaria l'irrigazione di soccorso per alleviare le coltivazioni pugliesi dall'arsura".

Secondo l'elaborazione di Coldiretti Puglia dei dati forniti dal Consorzio di Bonifica della Capitanata, ad oggi il livello di metri cubi d'acqua è pari a 230 milioni di metri cubi d'acqua, contro i 267 dello stesso periodo dell'anno scorso, con un calo di 36,9 milioni.

"La situazione è allarmante – aggiunge il Direttore di Coldiretti Bari, Marino Pilati – perché la mancanza di acqua sta provocando un forte abbattimento del reddito delle imprese agricole e un'elevata perdita di economia indotta. Si registra, infatti, una diminuzione secca delle giornate lavorative offerte dall'agricoltura, ma anche una decisa contrazione della spesa a monte e a valle del settore primario. La risposta a gravità così inusitate, sommate a già avanzati processi di salinizzazione delle falde freatiche di interi territori agricoli, non può essere confinata nei normali ed usuali strumenti emergenziali".

Gli animali nelle stalle stanno soffrendo, con un calo – per fortuna ancora lieve – della produzione di latte. Per questo, in un quadro pugliese dove l'acqua all'agricoltura viene centellinata, si dovrà a breve – aggiunge Coldiretti Puglia - prevedere l'irrigazione di soccorso per evitare che risultino vanificati gli

PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA



MARTEDÌ 27 GIUGNO
Incidente frontale in via Salvatore Vicino



VENERDÌ 30 GIUGNO
Esplode bombola del gas. Incendio in una palazzina



LUNEDÌ 26 GIUGNO
Boom di presenze per la prima edizione di Sportivity



VENERDÌ 30 GIUGNO
Al via il Valente bis



VENERDÌ 30 GIUGNO
Statale 96, da oggi divieto di sorpasso nel tratto di Altamura



MARTEDÌ 27 GIUGNO
Mercoledì 28 giugno, stop all'erogazione di energia elettrica

investimenti avviati per la campagna agraria di ortaggi e frutta. Per le mucche il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi, oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e producono meno latte anche se in soccorso in molte stalle sono scattate le contromisure con l'accensione di ventilatori e doccette refrigeranti e l'utilizzazione di integratori specifici a base di sali di potassio nell'alimentazione preparata dagli allevatori che fanno, però, aumentare in misura esponenziale i costi a carico delle imprese.

Al contempo sono drammatici gli effetti sui campi – denuncia ancora Coldiretti Puglia - della tropicalizzazione del clima che azzera in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a caldo fuori stagione.

La Puglia convive ormai – denuncia Coldiretti Puglia - con un vero e proprio paradosso idrico. Da un lato è dilaniata da annosi fenomeni siccitosi, dall'altro è colpita da alluvioni e piogge torrenziali, con l'aggravante che l'acqua non viene riutilizzata a fini irrigui, a causa della carenza e/o mancanza di infrastrutture ad hoc. D'altro canto il clima impazzito, ormai una costante in Puglia, determina la maturazione precoce dei prodotti agricoli come mandorli e peschi in fiore a febbraio, mimose già pronte a dicembre e a gennaio, maturazione contemporanea degli ortaggi in autunno. Il caldo anomalo e le precipitazioni violente – conclude Coldiretti Puglia - rischiano ormai ogni anno di incrinare l'andamento del settore agricolo pugliese.



Iscriviti alla Newsletter

Indirizzo e-mail

Iscriviti

[Consulta termini, regolamento e privacy policy](#)

RICEVI AGGIORNAMENTI E
CONTENUTI DA GRAVINA GRATIS
NELLA TUA E-MAIL

2 LUGLIO
2017

E...state
senza
pensieri



1 LUGLIO 2017

Da oggi è
tempo di saldi
estivi



1 LUGLIO 2017

Il Capitano Maria
nel palinsesti Rai



1 LUGLIO 2017

Renzo Paternoster riceve il "Premio Speciale della Giuria" al 42° Premio Letterario Casentino



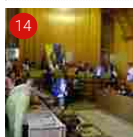
1 LUGLIO 2017

CIA Puglia alla Regione: "Più carburante agevolato per gli agricoltori"

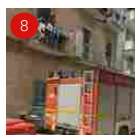


30 GIUGNO 2017

La magia dell'estate pervade il weekend gravinese



30



30 GIUGNO 2017

Esplode bombola del gas. Incendio in una palazzina

Notizie da Gravina

Cronaca
La città
Salute

Notizie sportive

Calcio
Volley
Altri sport

Segnalazioni iReport

Le Rubriche di GravinaLife
Speciale Elezioni 2017

Evento-Mania
Made in Gravina
Cibus in tabula



GRAVINALIFE APP

Scarica l'applicazione per iPhone, iPad e Android e ricevi notizie push

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL TIRRENO

EDIZIONE
GROSSETO



Cerca nel sito



COMUNI: GROSSETO CASTEL DEL PIANO FOLLONICA MASSA MARITTIMA ORBETELLO TUTTI I COMUNI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

TOSCANA ECONOMIA

ITALIA MONDO

DAGLI ENTI

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI **OMICIDI** **INQUINAMENTO** **FURTI**

Sei in: **GROSSETO** > **CRONACA** > **DANNI DA EMERGENZA SICCIÀ INCONTRO...**

SORANO

Danni da emergenza siccità Incontro su possibili soluzioni

SORANO. L'emergenza siccità sta producendo danni pesantissimi in provincia di Grosseto, soprattutto all'agricoltura collinare, che ha problematiche particolari e diversi punti di debolezza. Ci sono...

01 luglio 2017

SORANO. L'emergenza siccità sta producendo danni pesantissimi in provincia di Grosseto, soprattutto all'agricoltura collinare, che ha problematiche particolari e diversi punti di debolezza.

Ci sono rischi concreti, se la siccità dovesse perdurare, anche per due coltivazioni tradizionali e di rilevante importanza: olivo e vite. È possibile individuare soluzioni a breve e lungo periodo per cercare di contrastare quella che potrebbe diventare una siccità cronica?

A questa domanda si tenterà di rispondere in un incontro che l'amministrazione comunale di Sorano ha promosso per la mattina di giovedì 6 luglio.

Si tratta di un'occasione di confronto alla quale il Comune ha invitato il Consorzio di Bonifica, le organizzazioni agricole, l'Unione dei Comuni, le Cooperative di

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Santa Trinità, 222 - 325000

[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Pisa](#)
[Tribunale di Lucca](#)
[Tribunale di Grosseto](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

NECROLOGIE



Caponi Graziano
Livorno, 1 luglio 2017



Casadio Piero
Livorno, 1 luglio 2017



Fremura Marcello
Livorno, 1 luglio 2017

trasformazione, i produttori, l'Acquedotto del Fiora.

In rappresentanza della Regione Toscana all'incontro di Sorano sarà presente la dottoressa **Stefania Nuvoli**, responsabile della struttura Tutela delle risorse idriche in agricoltura, così come comunicato alla sindaca di Sorano dall'assessore regionale all'agricoltura **Marco Remaschi**, che quel giorno è impegnato negli stati generali della montagna e non potrà essere a Sorano in prima persona.

«Vogliamo confrontarci con gli addetti ai lavori – sottolineano la sindaca **Carla Benocci** e l'assessore comunale all'agricoltura **Roberto Zamperini** – per verificare se sono possibili anche in tempi brevi interventi nel nostro territorio per contrastare la siccità, per esempio attraverso nuove forme di irrigazione e di approvvigionamento».

01 luglio 2017



Mannucci Maria Piera
Livorno, 1 luglio 2017



Cini Rolando
Collesalveti, 1 luglio 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Montebelluna

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

IL TIRRENO
Risparmia 551,00€
con i nostri Buoni Sconto

Bottega Verde
Un fondotinta

Buoni sconto da
10,00€

STAMPA



[Tutti i cinema »](#)



Seguici su



ILMIOLIBRO

DOMENICA, LUGLIO 2, 2017



Organo ufficiale di Assimpresa Nuovo Mondo Rovigo

HOME ATTUALITÀ LOCALMENTE COOL TOUR SOCIETÀ OPINIONI ECONOMIA BLOC NOTES VIDEO

SPORT ASSIMPRESA CONTATTI



Bonifica: importanti lavori di adeguamento

Da Redazione - 2 luglio 2017 13

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



ASSIMPRESA

La casa è un bancomat

Redazione - 2 luglio 2017

Da Monti in poi la casa, che è sempre stata il grande amore per gli italiani, è stata considerata dai governi alla stregua di...

Carica altro



Video

Lo Stato Sociale: Abbiamo vinto la guerra

Redazione - 2 luglio 2017



STAY CONNECTED

Importanti lavori di adeguamento al manufatto Aldegheri ad Arcole (VR)

Il presidente Silvio Parise: "lavoriamo ogni giorno per il miglior uso e la razionalizzazione dell'acqua"

"L'acqua è un bene prezioso, occorre salvaguardarne ogni singola goccia. Sentiamo dirlo praticamente ogni giorno, ma occorre passare dalle parole ai fatti, attraverso la formazione ed informazione dei cittadini, a partire dai più piccoli. E con questo spirito il Consorzio di bonifica ha recentemente effettuato dei lavori di sistemazione del sostegno irriguo allo scolo Masera ad Arcole (VR)". Con queste parole il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise, descrive i lavori recentemente effettuati al manufatto Aldegheri ad Arcole, dove sono state cambiate le paratie con altre a settore per meglio regolare i livelli irrigui e, quindi, per un uso più razionale dell'acqua. "Su questo versante ogni anno sollecitiamo anche gli agricoltori ad effettuare un utilizzo attento dell'acqua e, soprattutto - sottolinea il presidente Parise - ad impiegarla con le modalità stabilite dal Consorzio di bonifica, così da consentire a tutti di poter effettuare l'irrigazione. In particolare in periodi complessi come questo, infatti, è importante utilizzare le risorse a disposizione con attenzione, sia per una questione di buon senso, che per garantire a tutti l'accesso all'acqua". È pur vero che sono previste pesanti sanzioni per chi non dovesse rispettare le regole esistenti, ma il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta vuole pensare che gli agricoltori siano persone coscienziose ed attente, capaci di comprendere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

l'emergenza idrica che ci troviamo ad affrontare. "Indubbiamente applicheremo le norme previste in caso di abuso – conclude il presidente Parise – ma in cuor nostro siamo certi che questo non sarà necessario, in quanto il mondo contadino è sempre attento ai consumi ed è capace di misurare le difficoltà con cui tutti i colleghi, ogni singolo giorno, devono fare i conti".

CONDIVIDI



tweet

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI DI QUESTO AUTORE

**Ad Arte per la Libertà due week
end di musica e teatro****Regione cofinanzia il progetto
"Redune"****L'Agroalimentare Veneto cresce**

NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:

Email:

Sito Web:

1 + =

Invia il commento

Current ye@r *

4.3